

# Celebrazioni per il cinquantenario dell'AIIG

## Vercelli, 22 aprile 2004

**1. Da sinistra i professori Alberto Di Blasi, Gino De Vecchis, Augusta V. Cerutti, Carla Lanza, Adriana Frijo.**



**2. I partecipanti ai lavori del 22 aprile.**



**G**iovedì 22 aprile, alle ore 16.30, presso la Sala Conferenze del rettorato dell'Università del Piemonte Orientale a Vercelli, si è celebrato il cinquantesimo anniversario dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG). Il sodalizio fu fonda-

to durante i lavori del XVI Congresso Geografico Italiano svoltosi a Padova nel 1954, proprio nel pomeriggio della giornata del 22 aprile di quell'anno (per una puntuale rievocazione della nascita dell'AIIG si rimanda

all'editoriale di Augusta Vittoria Cerutti pubblicato nel numero scorso della rivista). Per celebrare il mezzo secolo di attività dell'AIIG è stata organizza-

ta una tavola rotonda cui hanno partecipato gli attuali dirigenti nazionali, rappresentanti locali, e anche un socio fondatore. Ha coordinato gli interventi l'ospite della manifestazione, il prof. Carlo Brusa, ordinario di geografia presso l'ateneo del Piemonte Orientale e, dall'inizio dell'anno, direttore di questa rivista. Il primo intervento è stato quello del Presidente dell'Associazione Geografi Italiani (AGeI), prof. Alberto Di Blasi, peraltro da lungo tempo anche presidente della sezione di Catania dell'AIIG. Il prof. Di Blasi ha ricordato il va-

lore della prospettiva didattica per lo sviluppo della materia nel suo complesso, e ha augurato una proficua collaborazione, all'interno della comunità dei geografi, fra le attività professionali, quelle accademiche e quelle didattiche. La parola è passata poi all'attuale presidente dell'associazione, il Prof. Gino De Vecchis, dell'Università "La Sapienza" di Roma, che ha ricordato l'illustre storia del sodalizio in una panoramica delle funzioni che essa svolge e delle difficoltà in cui essa si dibatte. Il Presidente ha

menzionato i contatti in corso con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il "salvataggio" della geografia, disciplina decisa-

mente penalizzata dalle recenti riforme dell'insegnamento scolastico. Il prof. De Vecchis ha ricordato inoltre il ruolo centrale di mediazione e di comunicazione che l'associazione deve svolgere fra la comunità accademica dei geografi e gli insegnanti di ogni ordine e grado, ai fini di una migliore risposta disciplinare a quella riconosciuta "sete di geografia" espressa in sede divulgativa in molti mass media. Dopo il Presidente ha preso la parola Augusta Vittoria Cerutti, fondatrice, socio onorario, per anni presidente della sezione Valle d'Aosta e componente del Consiglio Centrale. La professoressa Cerutti ha ricordato il convegno di Padova di mezzo secolo fa, raccontando, non senza commozione, l'impegno di tanti maestri della geografia italiana per lo sviluppo della associazione, e sottolineando certi parallelismi fra ieri e oggi, principalmente a riguardo del diffuso "bisogno" di educazione geografica della società. Successivamente ha preso la parola Adriana Frijo, presidente della sezione regionale Piemonte, che ha ricordato lo sviluppo dell'associazione con particolare riguardo alla realtà geografica che ospitava il convegno stesso. In ultimo ha concluso la celebrazione la professoressa Carla Lanza Dematteis, attuale vice presidente nazionale dell'AIIG, che ha chiuso elogiando il lavoro svolto e augurando un proficuo futuro. A coronare il programma di celebrazioni del "compleanno" dell'associazione occorre ricordare che l'evento era inserito in una giornata di studi dal titolo "Negli spazi del riso", promossa dall'Associazione dei Geografi Italiani (AGeI) e organizzata dal prof. Carlo Brusa in occasione dell' "Anno Internazionale del Riso" proclamato dalla FAO proprio per il 2004. Nel corso della giornata si sono succedute, dopo le relazioni introduttive del prof. Francesco Ada-

mo dell'Università del Piemonte Orientale, dello stesso prof. Brusa e del direttore dell'Ente Nazionale Risi, Magnaghi, due sessioni, intitolate "Colture e culture del riso nell'Italia di ieri e di oggi", coordinata dal prof. Guglielmino della Università di Catania, e "Riso e sviluppo", coordinata dal prof. Paolo Faggi dell'Università degli Studi di Padova. Circa dodici relazioni scientifiche hanno offerto un quadro delle problematiche legate alla produzione e al consumo del riso, nonché delle tradizioni storiche e delle celebrazioni culturali associate a questo prodotto, sia nel contesto nazionale italiano che in svariati contesti extraeuropei. Alla conclusione della fitta giornata, dopo le celebrazioni del cinquantenario dell'AIIG, è stato anche presentato il volume "Luoghi tempi culture dell'immigrazione: il caso del Piemonte", curato dal Prof. Carlo Brusa e uscito per i tipi delle Edizioni Mercurio di Vercelli. Il volume, che raccoglie gli scritti di ben diciotto autori, presenta i risultati dell'unità di ricerca locale "L'immigrazione nelle città medie e le 'geografie' della cittadinanza e dell'esclusione nel Piemonte orientale", parte di un programma nazionale finanziato dal Ministero e dal CNR sulle tematiche della mobilità demografica e della società multiculturale (diretto dal prof. Nodari dell'Università di Trieste). A coronare la ricca giornata del 22 aprile, il giorno precedente è stata organizzata una pre-escursione sul percorso Milano-Vercelli con attraversamento della principale regione risicola europea (guidata dai proff. Bianchi, Brusa, Gavinelli e Schiavi), e il giorno seguente una escursione in Valsesia (guidata dai proff. Brusa e Ronco).

*Sezione Lombardia*